

00

ISTRUZIONI PER L'USO

Mai come stavolta, a oltre mezzo secolo dal varo delle Regioni, e a trent'anni dal primo voto regionale della seconda Repubblica, il cammino verso le elezioni in Veneto si è rivelato così distratto rispetto ai contenuti e apparentemente scontato, ridotto perlopiù alla valutazione di una serie di questioni interne ai partiti, troppo spesso distante dalle persone a cui si deve chiedere il voto. È accaduto, forse, per la convinzione trasversale che il successo del centrodestra sia già scritto, come accade ininterrottamente dal 1995 a oggi: in un simile contesto, entrambe le coalizioni in campo si sono fin qui prevalentemente dedicate alle discussioni in casa propria.

Il centrodestra si è pervicacemente impegnato per mesi intorno a un dibattito circa la concessione o meno del terzo mandato (che nel suo caso sarebbe stato in realtà il quarto) al presidente uscente Luca Zaia; il centrosinistra, come fa da trent'anni a questa parte, si trova a correre in salita e, ignorando i sondaggi, deve ora seriamente dimostrare di voler finalmente competere contro la corazzata avversaria. In tutto questo agitarsi delle varie parti in gioco, non si è ancora avuto il tempo di spiegare ai veneti come si intenderebbe gestire la prossima legislatura, che pure sarà del massimo rilievo per una regione alle prese con colossali problemi che richiedono un progetto politico di largo respiro.

A tali problemi questo libro è dedicato, a prospettare un quadro dell'esistente articolato in una serie di temi di fondo, partendo da quello che forse è il più decisivo, una demografia che nei prossimi cinque anni stravolgerà l'anagrafe, con tanti anziani, sempre meno giovani, sempre più immigrati, ma comunque insufficienti a coprire i vuoti. Con ricadute inevitabili sull'economia, ma anche sulla sanità, sul wel-

fare, sulle pensioni, sull'istruzione, e via elencando. È un lavoro che vuol essere una base di discussione e confronto tra chi sarà chiamato a gestire il futuro prossimo venturo del Veneto, ma più in generale è volto alla speranza di coinvolgere la classe dirigente, non soltanto politica. Il catalogo delle criticità, come si vedrà, è tale da richiedere un impegno massiccio e su alcuni punti trasversale.

Se questo non avverrà, la conseguenza sarà inevitabile: un ulteriore deleterio distacco dei cittadini dalla politica (già oggi quattro veneti su dieci non votano), ma anche e soprattutto un arretramento su scala nazionale e internazionale di un Veneto che già oggi è superato in molti dei parametri strategici dalla vicina Emilia-Romagna.

Quella che ambiva definirsi “la locomotiva d'Italia” verrebbe così declassata al ruolo di una molto più modesta littorina.

Gli autori

Diego Crivellari è autore dei capitoli Politica, Economia, Società, Letteratura, Formazione.

Francesco Jori dei capitoli Quadro storico, Demografia, Salute, Religione, Territorio.